

Trentino **senza** confini

Maggio 2007

Informazioni e idee
per la solidarietà internazionale

EUROPA QuestAltroMondo

Trento – Martignano
19-25 maggio 2007



PROVINCIA AUTONOMA
di TRENTO

Supplemento n. 1 al n. 278
della rivista "Il Trentino"
I.P. - inserto pubblicitario



Rivista ideata da: Settore Solidarietà Internazionale
della Provincia Autonoma di Trento, Osservatorio sui Balcani
e Università per la Pace di Rovereto

editoriale



EUROPA – QuestAltroMondo Il viaggio attraverso l'Africa, le Americhe e l'Asia approda al Vecchio continente all'insegna dell'unità delle diversità.

Martignano ospita di nuovo questo momento di confronto importante fra le nostre associazioni, le comunità degli immigrati e anche alcuni testimoni che ci aiutano a parlare di pace, diritti umani, sviluppo sostenibile. In particolare quest'anno ci soffermeremo sull'Europa orientale e sui Balcani, sia con la conferenza WSA sia con le Cene dell'AltroMondo. Con questa parte dell'Europa il Trentino ha profondi legami storici. Oggi però questi legami sono cementati soprattutto dalla solidarietà, da un impegno iniziato negli anni '90 all'epoca delle guerre balcaniche e proseguito anche dopo, quando via via le altre ong se ne andavano. Sono attivi anche tre tavoli della cooperazione decentrata: Tavolo con il Kosovo, Progetto Prijedor (Bosnia-Erzegovina), Tavolo con la Serbia, sempre con una presenza plurima di soggetti, istituzionali e non. In Trentino ha sede anche l'Osservatorio sui Balcani, una sorta di agenzia di informazioni che è ormai un punto di riferimento a livello internazionale. Tutto il resto lo scopriremo a Martignano, dove vi aspettiamo come sempre numerosissimi.

Iva Berasi

*Assessore provinciale all'emigrazione,
solidarietà internazionale, sport e pari opportunità*

5 domande a Gilda Farrel – Capo della Divisione dello sviluppo della coesione sociale in seno al Consiglio d'Europa.

Europa significa cooperazione

Che significato dà alla coesione sociale?

È la capacità collettiva di creare la condizione di benessere ed uguaglianza, attraverso la concertazione, la partecipazione e la distribuzione delle risorse, in modo da assicurare il riconoscimento di una base di diritti e di decenti condizioni di vita, accessibili a tutti.

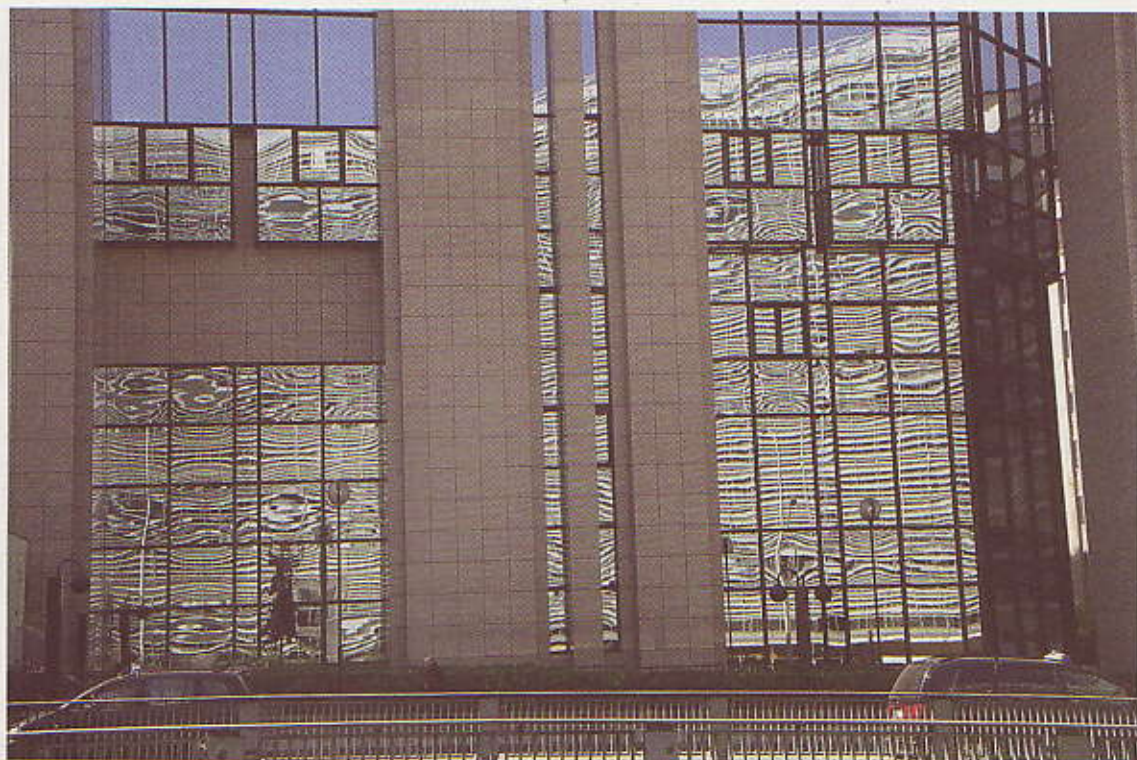
Un'evoluzione dal vecchio welfare?

Vi saranno sempre meno risorse per la "protezione sociale" e quindi dobbiamo cambiare gli strumenti. Non più e non solo un'amministrazione che fa da regia e che eroga risorse e garantisce diritti ma una "corresponsabilità" di diversi attori nel perseguire obiettivi comuni.

Il Trentino è il territorio italiano che, in proporzione, maggiormente coopera con i paesi impoveriti.

Interpreta correttamente la sua autonomia. Spesso l'autonomia è confusa con un individualismo sganciato da ogni iniziativa di interesse collettivo mentre l'esser solidali con i paesi terzi rende lo stesso territorio trentino più coeso, corresponsabile all'interno di un progetto che vada oltre i propri confini.





Il Consiglio d'Europa include anche il commercio equo e la finanza solidale in questo percorso.

Certo. Il commercio equo e solidale, anche nel vostro Trentino, crea coesione sociale. Basti vedere l'alto numero di volontari che operano nelle diverse botteghe del mondo. Mi pare inoltre che il Trentino sia capace di interrogarsi oggi anche sulla necessità di una finanza solidale

che sappia rispondere alle nuove povertà presenti nelle società ricche come rivela il preoccupante indebitamento di molte famiglie che vivono al di sopra delle loro possibilità.

Che consiglio darebbe al commercio equo?

Consiglierei di rafforzare la cooperazione sud - sud incentivando quei percorsi di sviluppo locale, di apertura di botteghe

nelle capitali del sud del mondo investendo anche lì in educazione come già fa qui. Le nuove borghesie che abitano le capitali del sud spesso non si interessano dei problemi delle loro genti. Ed anche questa è una grande povertà.

L'impegno del Trentino verso l'Est e i Balcani

L'Europa di scena a QuestAltroMondo

di Fabio Pipinato

Perché Europa? Come mai il Trentino guarda ad est? Sarà perché non possiamo farne a meno. Che ne sarebbe del nostro welfare senza le numerose badanti o i muratori rumeni?

EUROPA QuestAltroMondo è un timido tentativo di abbassare le barriere. Di riconoscere la nostra limitata potenza economica, la nostra minoranza religiosa cercando di decolonizzare la nostra mente. Prendiamo atto che le radici cristiane sono fondamentali ma sono accompagnate a quelle giudaiche, greco romane, pagane con un'influenza millenaria dall'Oriente. Il nostro mezzogiorno è costellato da rovine greche e romane, cattedrali cristiane, sinagoghe e reperti pre-europei che ci raccontano "chi siamo".

Potremmo così meglio comprendere anche i nostri fluttuanti



confini orientali. Paesi dell'ex Soviet fanno parte del Consiglio d'Europa ed alcuni di essi dell'Unione Europea dei 27. Sembra sia questione di tempo l'inclusione, come auspicato dall'Osservatorio sui Balcani, dei territori nostri dirimpettai nell'Adriatico e dei loro monumenti che inneggiano le diverse fermate dei mori. Monumenti alla banalità del

male e alla supremazia della razza. Quei territori sono parte integrante del nostro pensiero. Hanno dato i natali a pochissimi dittatori ed a molti artisti, musicisti, poeti, saggisti che hanno contribuito a costruire il nostro pensiero. Includiamoli per autotutela. Ciò aiuterà a rispondere al bisogno innato di delimitarci, di distinguere il "noi" dal "loro"

anche perché non ha senso nell'era dell'interdipendenza.

Lo sguardo ad est pone dei problemi ad ovest, ove, peraltro, vi sono le sedi istituzionali dell'Unione. Due referendum popolari di Francia e Paesi Bassi non hanno ratificato il nuovo trattato costituzionale. Egoismo o mancanza di partecipazione ad un percorso storico? Probabilmente più l'ultima, a detta del Presidente Napolitano. Il "cosa siamo" non è poca cosa. Attraversa il ventre dei popoli e pone resistenze al diverso, all'inclusione di civiltà anche mussulmane, alla lacerante fatica di ricercare interstizi di dialogo. Si prende peraltro coscienza che non reggiamo il confronto. I giovani immigrati che arrivano dai paesi che sono stati per decenni "privati del privato" sono più grintosi, spregiudicati, caotici, volenterosi di chi è nato nel benessere. Gli imprenditori, nel discernere, non hanno dubbi. Certo. L'Unione Europea è fondata sul rispetto dei diritti umani e nel riconoscere l'opportunità mercantile della Turchia ne rileva il ritardo nelle libertà fondamentali, nel fare i conti con la propria storia, a partire dagli armeni. È piuttosto

antipatico ergersi a giudici ma siamo nella zona grigia tra automatiche inclusioni e aprioristiche esclusioni. Stiamo, infatti, conferendo cittadinanza e quindi contrattando diritti e doveri. Se è vero che la fretta potrebbe essere una cattiva consigliera è altrettanto vero che non abbiamo bisogno di nuovi muri ma di nuove relazioni. La Bossi Fini ha fermato i poveri, i neri, i clandestini, i rissosi dal Medio Oriente e lasciato entrare, a mo' di colabrodo, finti ricchi ovvero poveri cristi dall'estremo oriente e con essi il "commercio iniquo". Una camicia, 1 euro. Insomma, l'esatto contrario del tentativo quotidiano di dare un "prezzo giusto" alle cose come il commercio equo e la finanza solidale stanno sperimentando da un ventennio. Il "come siamo" ci riguarda da vicino. Oggi siamo moneta unica, spazio comune grazie a Schengen, diritto di voto per l'Europa, tutela diplomatica ed infine diritto di petizione e di ricorso al mediatore sovranazionale. Insomma, abbiamo operato per rendere bella e sicura la nostra casa spesso incuranti di ciò che stava accadendo nella porta accanto: dalla

Transistria al Kosovo, passando per la Cecenia. Gli Stati del Trattato di Westfalia (1648) tardano a concedere sovranità all'Europa nonostante siano pressati da Cina ad est e dagli USA ad ovest. Taluni portano avanti private politiche estere di alleanza, di occupazione e di smercio di armi come ci racconta il portale Unimondo nel denunciare la vendita lo scorso anno ai Paesi del Medio Oriente e dell'Africa settentrionale – i nostri dirimpettai in guerra da dove partono le boat people – per oltre 442 milioni di euro. Ma l'Europa non doveva essere prima



Il giornalista Ryszard Kapuscinski nel suo incontro con gli studenti trentini (ottobre 2006).

di tutto un progetto di pace e cooperazione tra i popoli? È così impossibile immaginarsi come un luogo nonviolento che sappia essere cerniera di dialogo tra Pechino e Washington? Che sappia porre gli obiettivi del Millennio al primo posto della propria agenda, conscia che un mondo più sicuro conviene a tutti? Che sappia conferire cittadinanza alla maggioranza di volenterosi discernendoli dai pochi violenti? Urge una giovane capacità di evolvere i nostri conflitti al fine di garantirci nuovi 50 anni di stabilità e pace come da eredità

ricevuta. Urge un pensiero che vada oltre confine del nostro immaginario continuando, per dirla con Galimberti, la soft revolution d'inclusione, riconoscimento reciproco, valorizzazione che si

differenzia, eccome, dalla strong revolution di risposta armata alle proprie paure. Vi aspettiamo ad EUROPA QuestAltroMondo e cercheremo di scoprire assieme dove vogliamo andare.

Finalmente a casa!

E qui chiudiamo il cerchio. 2004 Africa, 2005 America, 2006 Asia e 2007 Europa. Queste pagine ci hanno fatto girare QuestAltroMondo. In quattro anni il Trentino ha cercato l'interazione tra le comunità immigrate e la solidarietà internazionale. I flussi d'entrata ed uscita si sono incrociati a Trento durante le affollate conferenze internazionali della World Social Agenda - WSA animate da donne nostre controparti (la prossima la sera del 19 maggio presso la Sala della cooperazione) ed a Martignano ove hanno luogo le storiche Cene dell'altro mondo accompagnate da expò, mostre, libri, laboratori, incontri culturali, spettacoli, falò e relazioni. Soprattutto relazioni. Il cerchio si chiude a casa. In Europa. A 50 anni dal Trattato di Roma, 60 milioni di immigrati necessitano l'Europa per mantenere il proprio standard economico. Lo ha sottolineato con forza Armando Stefani di Tremembè nel presentare il festival dei cibi, della musica e degli incontri con l'Altra Europa. Due novità. Prenotazione obbligatoria alle Cene sino al 15 maggio e il ricavato delle stesse andrà a favore di progetti d'interazione con il nostro territorio che verranno elaborati dalle stesse comunità immigrate. Un esempio? Un giornalino italo-russo che favorisce la comunicazione. Sarà un'occasione per conoscere più l'Europa dei popoli che dei confini che abita tra le nostre montagne e l'Europa con la quale noi cooperiamo; il pullulare di comunità e realtà che abitano i territori oltre adriatico. Lo faremo con l'expò delle associazioni di solidarietà internazionale, la mostra degli amici del libro, l'incontro di lunedì 21 maggio animato da 13 scuole e che vedrà come ospite d'onore la moglie e la figlia di Ryszard Kapuscinski, l'autore che ci ha accompagnato in questi quattro anni. Sarà un'occasione per frequentare i laboratori per i ragazzi delle elementari elaborati da Mandacarù impastando dolci e biscotti con i prodotti del commercio equo e finalmente conoscere da vicino la finanza solidale.

Ritorniamo al WSA. Il suo futuro lo ha già delineato l'Assemblea delle associazioni di solidarietà internazionale che ha sottolineato con forza la necessità di perseguire gli "obiettivi del millennio". Non possiamo sottrarci a questo impegno. Dal 2008 al 2015, quindi, vi saranno 8 anni e potremmo assieme vagliare anno dopo anno un obiettivo del millennio. D'altronde Trento li ha già lanciati recentemente in un'importante manifestazione con l'orgoglio di abitare una terra tra le più attente in Italia al perseguimento degli stessi.

Associazione Tremembè, Coop. Mandacarù, Fondazione Fontana, Unimondo, Cinformi



Prove tecniche di comunicazione tra società civile e politica

COME

Singoli immigrati o trentini esporranno le loro idee ai rappresentanti politici che converranno appositamente per ascoltare. Ogni intervento dovrà essere redatto in una cartella.

COSA

Dovranno essere espresse idee, suggerimenti che favoriscano l'interazione tra il mondo dell'immigrazione e la realtà trentina.

CHI

Alcuni immigrati ed alcuni trentini incontreranno i politici locali, provinciali e nazionali. Saranno privilegiati nell'esposizione gli immigrati o i nativi che non hanno altre occasioni d'incontro con la politica.

DOVE

L'incontro avrà luogo presso il Parco di Martignano sotto il tendone, dove sarà allestito un apposito spazio.

QUANTO

Ogni intervento dovrà essere esposto in un tempo massimo di 5 minuti. Superato il tempo stabilito un moderatore provvederà a passare la parola all'intervento successivo. La cartella



che dovete fare pervenire agli indirizzi sottostanti dovrà avere massimo 4.000 battute, spazi inclusi ed il vostro indirizzo completo.

QUANDO

L'incontro avrà luogo mercoledì 23 maggio dalle ore 20.30 alle ore 22.30. La cartella che descrive "l'idea o il suggerimento" deve arrivare entro il 15 maggio 2007 via posta, fax o e-mail presso le sedi sopraindicate.

PERCHÉ

Creare ponti fra la società civile e la politica al fine di favorire la partecipazione della cittadinanza attiva ed attenuare il pericoloso scollamento fra questi mondi.

INVIARE

La cartella dovrà essere inviata via e-mail a:
Europa2007@unimondo.org
oppure via fax: 0461-398753.

Potrà inoltre essere inviata (o portata) presso le seguenti sedi:
- ATAS Cultura
via San Pio X, 48
38100 Trento;
- Fondazione Fontana,
via Herrsching 24,
int. 3 38100 Trento

Cene dell'Altro Mondo

Come sempre a Martignano i sapori, gli odori e anche le musiche dei paesi del mondo rappresenteranno un'occasione preziosa per i trentini di conoscere e conoscersi. Durante le cene sarà anche possibile visitare come ogni anno l'Expò delle Associazioni trentine. Date un'occhiata al programma nell'ultima pagina di questa rivista e venite numerosi.



20
21
22
23
24